

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PER LA BIBLIOTECA  
E PER L'ARCHIVIO STORICO

IL PRESIDENTE

Roma, 21 giugno 2019

Prot. n. 2477/RCI-AS

Onorevole Presidente,

il Presidente della Camera, nel Giorno della Memoria svoltosi il 9 maggio 2019, ha espresso la volontà di rendere "*accessibili tutti i documenti acquisiti*" dalle commissioni d'inchiesta presiedute da un deputato, con una decisione assunta dall'Ufficio di Presidenza di quel ramo e sulla quale si preannuncia l'avvio di una "collaborazione con il Senato".

In preparazione dell'esame di questa offerta di collaborazione, la Commissione per la biblioteca e l'archivio storico ha richiesto una messa a punto della posizione del Senato, dalla quale partire per un confronto tra le due Camere sul miglior modo per affrontare le sollecitazioni pervenute in passato per un maggiore accesso alle risorse archivistiche sin qui sottratte al pubblico, anche soltanto degli utenti qualificati dal loro ruolo di ricerca storiografica. Sulla scorta dell'avvenuto approfondimento condotto dagli Uffici (allegato n. 1), nella seduta del 19 giugno 2019 la Commissione che mi onoro di presiedere ha convenuto di proporre al Consiglio di Presidenza, nelle more della discussione della complessiva revisione del Regolamento, il seguente **programma-stralcio di declassificazione**, composto di quattro punti:

I) Si propone che venga rimosso il segreto funzionale per le sedute di qualunque organo collegiale, plenario o ristretto, di tutte le cessate commissioni d'inchiesta (a partire da quelle che si occuparono di terrorismo e stragi), purché soddisfino congiuntamente i seguenti requisiti:

- a) a presidenza di un senatore, con atti versati all'archivio del Senato e non nella globale disponibilità di altra commissione permanente attualmente in funzione;
- b) verbale, resoconto, registrazione o note riassuntive di lavori tenutisi anteriormente al 30 maggio 2001;
- c) che, in caso di audizione di soggetti terzi (non parlamentari all'epoca dei fatti), costoro o abbiano accordato liberatoria (previo interpello da parte dell'Ufficio ASSR) o siano deceduti; nel caso però di audizione di personale dipendente dei servizi di informazione e sicurezza, anche in caso di decesso andrà chiesta la liberatoria all'amministrazione *eo tempore* di appartenenza o a quella legalmente succedutale;
- d) che non vi sia altra classifica di segretezza che quella originata dalla stessa commissione cessata o dal suo ufficio stralcio, ovvero che si tratti di atto di segreteria e come tale sottoposto alla mera classifica di segreto funzionale.

~~~~~  
Onorevole senatrice  
Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI  
Presidente del Senato della Repubblica  
S E D E

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PER LA BIBLIOTECA  
E PER L'ARCHIVIO STORICO

IL PRESIDENTE

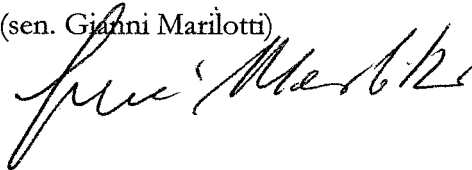
II) Si propone - per le declassificazioni di atti prodotti da soggetti esterni e conferiti all'Archivio storico da cessate Commissioni d'inchiesta a presidenza di un senatore - la prosecuzione della procedura di interpello agli enti originatori, su richiesta degli utenti, a meno che non si tratti di documenti acquisiti dall'autorità giudiziaria. Per questi ultimi la regola generale dell'interpello sarà derogata quando **il passaggio in giudicato della sentenza che conclude il procedimento penale rende ex se consultabile** all'utente dell'Archivio storico il documento, incluso nel relativo fascicolo processuale, non altrimenti classificato. Per le richieste di declassifiche riferite a documenti acquisiti dall'autorità giudiziaria, pertanto, l'Ufficio ASSR potrà **procedere direttamente alla messa in consultazione ai propri utenti dei documenti diversi da quelli di cui al punto III, quando acquisisse notizia certa - non necessariamente con l'interpello al magistrato (non più) procedente - del passaggio in giudicato della relativa sentenza.**

III) Si propone - in caso di atti allegati o inclusi nel fascicolo processuale, ma **provenienti da soggetti terzi originatori di apposita classifica** - che l'obbligo di interpello dell'autorità di governo o amministrativa che sia ente originatore dell'atto sia evitato se all'Ufficio ASSR viene prodotta copia fidefacente dell'atto con cui l'ente originatore si è già espresso, d'ufficio o su istanza di parte, sul medesimo documento, declassificandolo in rapporto ad *identica copia posseduta da altro archivio storico*, presso il quale esso risulti in libera consultazione.

IV) Si propone infine di integrare il repertorio dell'Archivio storico, anche nel suo sito accessibile informaticamente dalla rete *Internet*, con i documenti declassificati a seguito del punto I), previa adesione ai codici deontologici che disciplinano l'utenza storica. Deve invece restare salvo l'obbligo di consultazione dei soli utenti dell'Archivio storico che abbiano accesso fisico alla sala studio, per gli altri documenti delle predette Commissioni, declassificati ai sensi dei punti II) e III).

Voglia gradire, onorevole Presidente, i sensi del mio più vivo ossequio.

(sen. Gianni Marilotti)



All: n. 1